

IT



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

2013

Sintesi dell'audit dell'UE

Presentazione delle relazioni annuali
della Corte dei conti europea sull'esercizio 2013

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

Tel. +352 4398-1

E-mail: eca-info@eca.europa.eu
Internet: <http://eca.europa.eu>

Twitter: @EUAuditorsECA
YouTube: EUAuditorsECA

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili
su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2014

ISBN 978-92-872-1030-2
doi:10.2865/28940

© Unione europea, 2014
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Luxembourg

2013

Sintesi dell'audit dell'UE

**Presentazione delle relazioni annuali
della Corte dei conti europea sull'esercizio 2013**



Ogni anno, nel mese di novembre, la Corte dei conti europea presenta i risultati dei propri audit annuali sulla gestione finanziaria dell'Unione europea (UE) relativa all'esercizio precedente. Basandoci sugli elementi probatori di audit raccolti, forniamo una garanzia sul modo in cui i fondi UE sono stati utilizzati, evidenziando in quali ambiti il rischio di un cattivo utilizzo sia risultato più elevato. Le relazioni comprendono inoltre raccomandazioni sui possibili miglioramenti da apportare alla gestione finanziaria dell'UE. In questo modo, la nostra istituzione assiste il Parlamento europeo e il Consiglio nel controllo della spesa dell'Unione, promuovendo una rendicontazione efficace nei confronti dei cittadini dell'UE.

La «Sintesi dell'audit dell'UE per il 2013» riassume e spiega le principali risultanze esposte nelle nostre relazioni annuali sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio 2013 e sulle attività finanziate dai Fondi europei di sviluppo. Come negli anni precedenti, le relazioni aiutano a comprendere in quale misura i responsabili della gestione dei fondi dell'Unione abbiano, a livello UE e nazionale, riferito fedelmente in merito alla gestione dei fondi, garantito l'applicazione delle norme finanziarie dell'UE e rispettato i principi di economia, efficienza ed efficacia.

Il 2013 è stato l'ultimo anno di un periodo di programmazione settennale sul quale stiamo pubblicando le nostre relazioni annuali, in un importante momento di transizione per l'UE e le sue finanze. Il periodo di programmazione 2014-2020 è attualmente in corso e, come indicato nelle nostre relazioni, un nuovo Parlamento europeo e una nuova Commissione devono affrontare vecchie e nuove sfide sul piano della gestione finanziaria e della rendicontabilità.

La continua pressione sulle finanze nazionali e dell'Unione richiede un attento controllo e una gestione oculata dei fondi UE nonché una migliore previsione del fabbisogno di fondi a lungo termine. Le nostre relazioni sottolineano, in particolare, la necessità che la Commissione e le autorità degli Stati membri si sforzino maggiormente di assicurare, nella gestione finanziaria del bilancio dell'UE di loro competenza, un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse. Allo stesso tempo, dai risultati di audit della Corte emerge che si potrebbe e dovrebbe fare di più affinché i fondi dell'Unione siano utilizzati in maniera conforme alle norme UE.

La Corte dei conti europea è pronta ad assistere il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione ad affrontare queste e altre sfide cui l'UE è posta di fronte in materia di gestione finanziaria e di responsabilità pubblica. A tal fine, abbiamo elaborato anche due analisi panoramiche, basate sull'esperienza della Corte in materia di audit, per evidenziare le principali sfide per l'UE sul piano della rendicontazione, dell'audit e della gestione finanziaria.

Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Caldeira'.

Presidente della Corte dei conti europea

Pagina

04	Risultati complessivi
04	Principali messaggi
05	Spendere il denaro dell'UE rispettando le norme
15	Ottenere risultati mediante le risorse finanziarie dell'UE
18	Analisi delle entrate e dei settori di spesa
18	Entrate
20	Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti
22	Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute
24	Politica regionale, trasporti ed energia
26	Occupazione e affari sociali
28	Relazioni esterne, aiuti e allargamento
30	Ricerca e altre politiche interne
32	Spese amministrative e spese correlate
33	Fondi europei di sviluppo
35	Informazioni esplicative
35	L'approccio di audit in sintesi
37	La Corte dei conti europea e le sue attività

Principali messaggi

Sintesi della dichiarazione di affidabilità relativa all'esercizio 2013

La Corte dei conti europea formula un **giudizio positivo** sull'affidabilità dei **conti** dell'Unione europea relativi all'esercizio 2013.

Le **entrate** dell'esercizio 2013 sono, nel complesso, **legittime e regolari**.

Gli **impegni** dell'esercizio 2013 sono, complessivamente, **legittimi e regolari**.

I **pagamenti** relativi al 2013 sono inficiati da un livello di errore rilevante. La Corte formula pertanto un **giudizio negativo** sulla legittimità e regolarità degli stessi.

Per la dichiarazione di affidabilità, consultare il capitolo 1 della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2013.

- Il **tasso di errore stimato**, che misura il livello di irregolarità, ammonta per i pagamenti 2013 al 4,7 %, non discostandosi molto da quello del 2012 (4,8 %) e rimanendo nettamente al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %.
- Nel complesso, pur con notevoli variazioni fra Stati membri, i **sistemi di supervisione e controllo** esaminati sono risultati parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.
- I due settori di spesa più soggetti a errore sono *Politica regionale, trasporti ed energia* con il 6,9 % e *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute* con il 6,7 %. Quanto all'insieme dei settori soggetti a **gestione concorrente**, che comprendono anche *Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti* e *Occupazione e affari sociali*, il tasso di errore stimato è del 5,2 %.
- Le **azioni correttive e di recupero** intraprese dalle autorità degli Stati membri e dalla Commissione hanno avuto un impatto positivo sul tasso di errore stimato. Senza questi interventi, il tasso di errore complessivo stimato sarebbe stato del 6,3 %.
- Come nel 2012, per un numero significativo di operazioni inficiate da errori nei settori a gestione concorrente, **le autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti** che avrebbero consentito loro di individuarli e correggerli prima di richiedere il rimborso alla Commissione.
- **A fronte del continuo aumento delle spese da finanziare attraverso bilanci futuri**, nonostante il significativo rafforzamento del bilancio dei pagamenti 2013, è fondamentale che la Commissione pianifichi le proprie esigenze in termini di pagamenti a medio e lungo termine.
- L'utilizzo delle risorse dell'UE nel periodo di programmazione 2007-2013 era incentrato sull'assorbimento dei fondi (pena la perdita degli stessi) e sulla conformità, anziché sul buon rapporto costi-benefici (performance). Questa **scarsa focalizzazione sulla performance** è un difetto fondamentale del modo in cui gran parte del bilancio dell'UE è concepito.

Spendere il denaro dell'UE rispettando le norme

Risorse finanziarie dell'UE per il 2013

Ogni anno la Corte dei conti europea controlla le entrate e le spese del bilancio UE e formula un giudizio sull'affidabilità dei conti e sulla conformità delle operazioni di spesa alle norme e ai regolamenti applicabili.

Nel 2013 la spesa a carico del bilancio dell'UE è ammontata in totale a **148,5 miliardi di euro**, ovvero a circa 290 euro per ciascun cittadino. Tale spesa corrisponde a circa l'1 % del reddito nazionale lordo dell'UE nonché approssimativamente al 2 % della spesa pubblica complessiva degli Stati membri dell'UE.

Il bilancio UE è approvato ogni anno — nell'ambito di quadri finanziari settennali — dal Parlamento europeo e dal Consiglio. È, in primo luogo, responsabilità della Commissione fare in modo che la dotazione di bilancio sia spesa in maniera appropriata. Per circa l'80 % della spesa — che riguarda principalmente l'agricoltura e la coesione — tale responsabilità è condivisa con gli Stati membri dell'UE.

Da dove provengono i fondi?

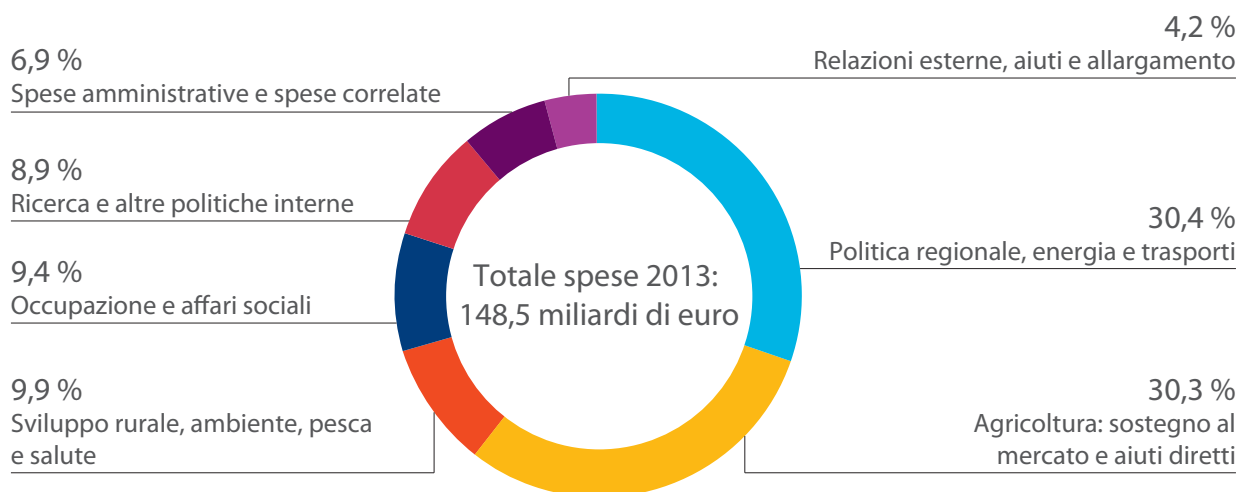
Il bilancio dell'Unione è finanziato con vari mezzi. Il principale contributo, proveniente dagli Stati membri, è basato sul reddito nazionale lordo di questi ultimi (110,0 miliardi di euro). Altre fonti comprendono i pagamenti degli Stati membri basati sull'imposta sul valore aggiunto da questi riscossa (14,5 miliardi) nonché sui diritti agricoli e doganali (15,4 miliardi).

Come vengono spesi i fondi?

La dotazione annuale di bilancio dell'UE è utilizzata per realizzare un'ampia gamma di politiche (cfr. **grafico 1**). I pagamenti vengono eseguiti a sostegno di attività che spaziano dai progetti di ricerca, ad azioni di formazione per i disoccupati o ad interventi relativi alla produzione agricola.

Grafico 1

Bilancio UE 2013

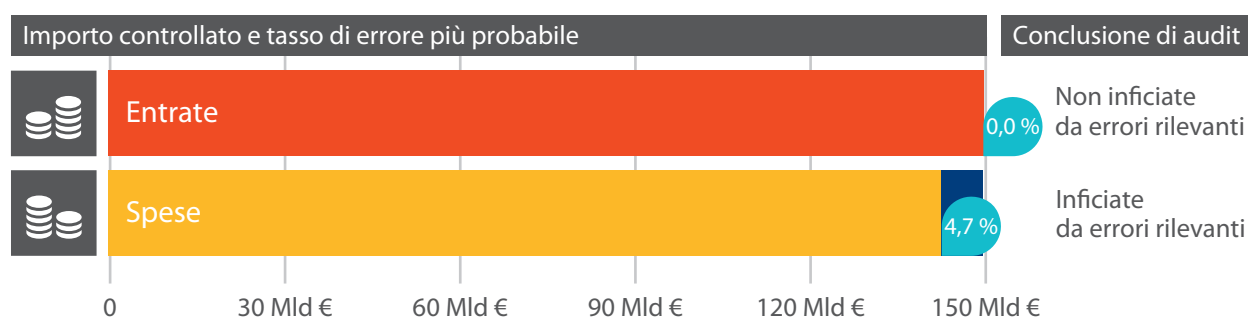


Constatazioni di audit per il 2013

Un elemento fondamentale del lavoro di audit della Corte consiste nella verifica di campioni di operazioni, selezionate nell'insieme del bilancio, al fine di stimare, su base statistica, in quale misura le entrate e i diversi settori di spesa siano inficiati da errori. Il **grafico 2** espone in sintesi i risultati per il 2013. Per maggiori informazioni sull'approccio di audit adottato dalla Corte e sulla stima del tasso di errore più probabile, cfr. pag. 35.

Grafico 2

Risultati per il 2013 delle verifiche delle operazioni per il bilancio UE nel suo insieme



Tasso di errore più probabile (tasso di errore stimato in base agli errori quantificabili riscontrati nel campione statistico di operazioni)

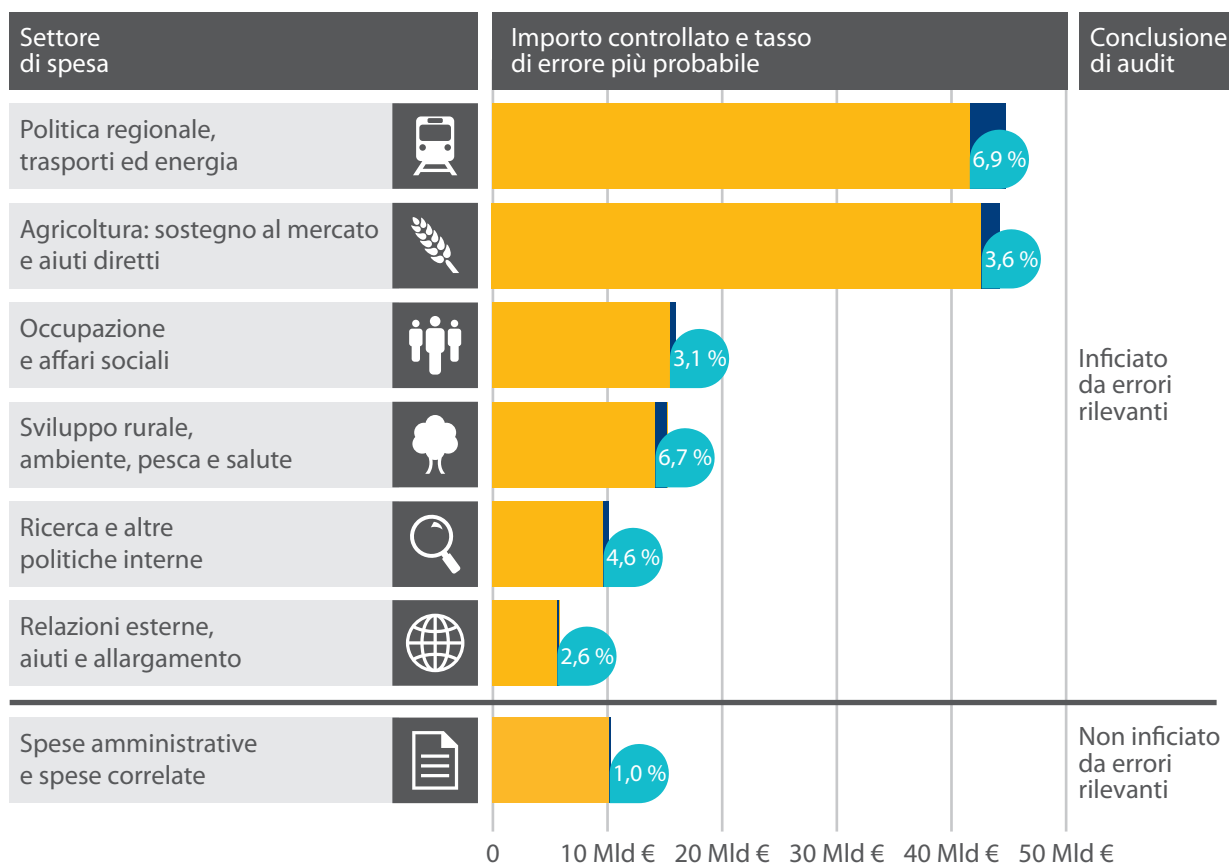
La Corte conclude che, per il 2013, le entrate erano sceve da errori rilevanti. Per l'insieme delle spese di bilancio, il tasso di errore stimato del 4,7 % determina un giudizio negativo sulla regolarità delle spese (per la spiegazione del termine «regolarità» cfr. pag. 36).

Le verifiche forniscono altresì, nel **grafico 3**, i risultati ottenuti per ciascun settore di spesa.

Ulteriori informazioni su ciascun settore di spesa figurano alle pagg. 18-34 e nei relativi capitoli della relazione annuale sull'esercizio 2013.

Grafico 3

Risultati per il 2013 delle verifiche delle operazioni per i settori di spesa dell'UE



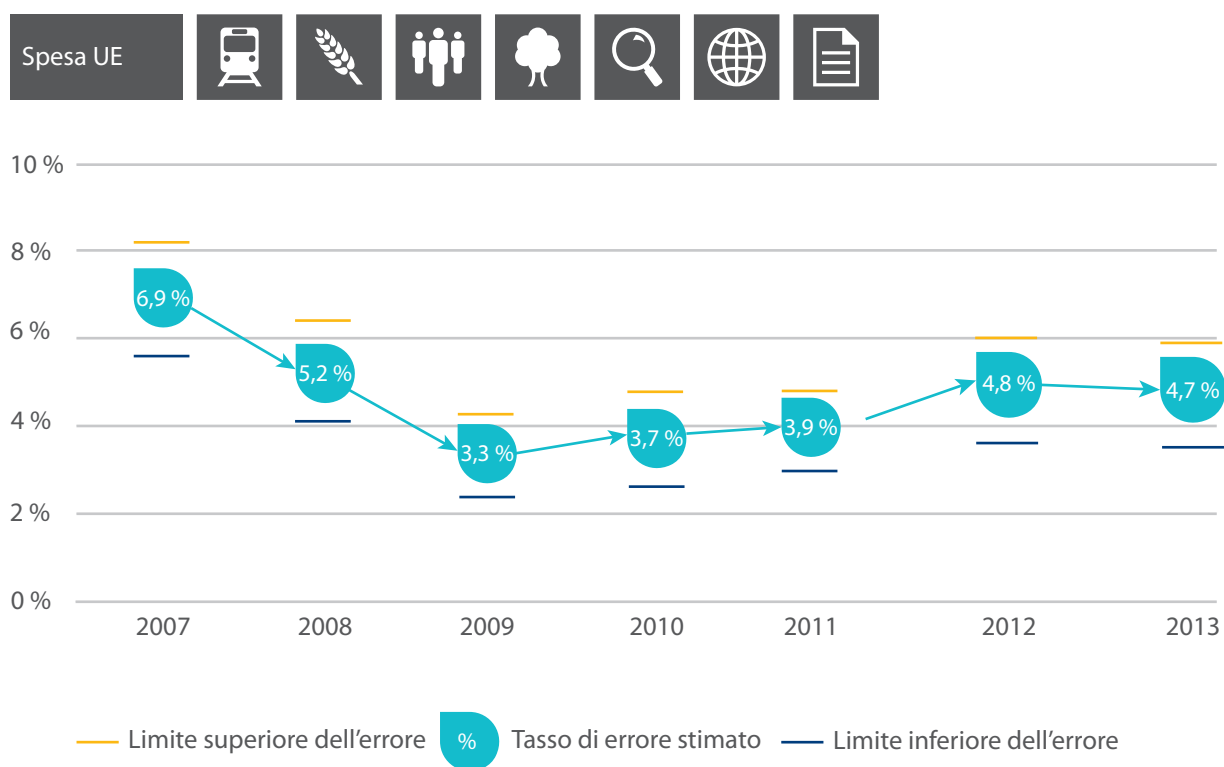
% Tasso di errore più probabile (tasso di errore stimato in base agli errori quantificabili riscontrati nel campione statistico di operazioni)

Nota: La Corte usa tecniche statistiche standard per stimare il tasso di errore. (Cfr. capitolo 1, allegato 1.1, della relazione annuale).

Analisi dei risultati di audit

Il tasso di errore stimato, che misura il livello di irregolarità, ammonta per i pagamenti 2013 al 4,7 %, non discostandosi molto da quello del 2012 (4,8 %) e rimanendo nettamente al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %. (cfr. **grafico 4**).

Grafico 4 Stima del tasso di errore per l'insieme del bilancio UE: periodo 2007-2013



Nota: La Corte usa tecniche statistiche standard per stimare il tasso di errore più probabile. La Corte ritiene, con un grado di certezza del 95 %, che il tasso di errore nella popolazione si collochi fra il limite inferiore e quello superiore dell'errore. Per maggiori dettagli, cfr. capitolo 1, allegato 1.1 della relazione annuale e grafico 1.3 della relazione annuale.

Errori, sprechi e frodi

Il tasso di errore stimato dalla Corte non misura la frode, l'inefficienza o gli sprechi. È una stima delle risorse finanziarie che non avrebbero dovuto essere erogate perché non utilizzate in conformità della normativa vigente. Gli errori più comuni comprendono il rimborso di spese non ammissibili o di acquisti non effettuati in conformità con le norme in materia di appalti pubblici.

La frode è un atto d'inganno deliberato volto a ottenere un vantaggio. La Corte notifica i casi di presunta frode riscontrati nel corso dei propri audit all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode incaricato di provvedere alle indagini necessarie e al successivo monitoraggio in cooperazione con le autorità degli Stati membri.

I tassi di errore stimati per i vari settori di spesa sono riportati nel **grafico 5**. Gli aumenti rilevati per i settori *Ricerca e altre politiche interne* nonché *Spese amministrative e spese correlate* sono stati compensati da diminuzioni nei settori *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute* e *Relazioni esterne, aiuti e allargamento*.

Come nel 2012, i settori di spesa *Politica regionale, trasporti ed energia* e *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute* sono risultati i più soggetti a errore. Questi due settori, assieme agli altri due **settori soggetti a gestione concorrente** (*Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti* e *Occupazione e affari sociali*) presentano un tasso di errore stimato del 5,2 %. Tutte le altre spese operative (gestite, per la maggior parte, direttamente dalla Commissione) hanno un tasso di errore stimato del 3,7 %. La Corte ha infine rilevato, nelle spese amministrative, un tasso di errore stimato all'1,0 %.



Grafico 5 Confronto tra i tassi di errore stimati nel 2012 e nel 2013 per i settori di spesa UE

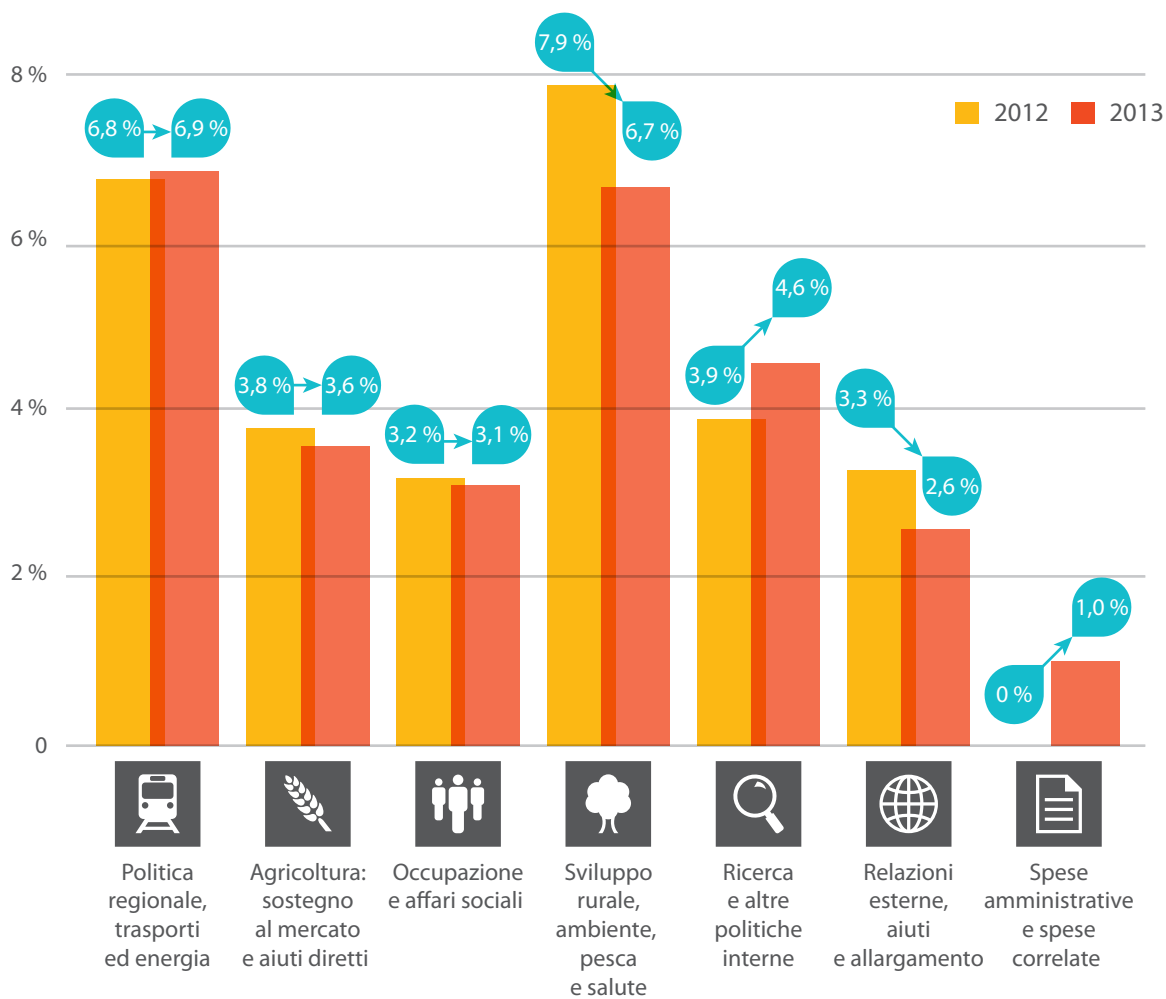
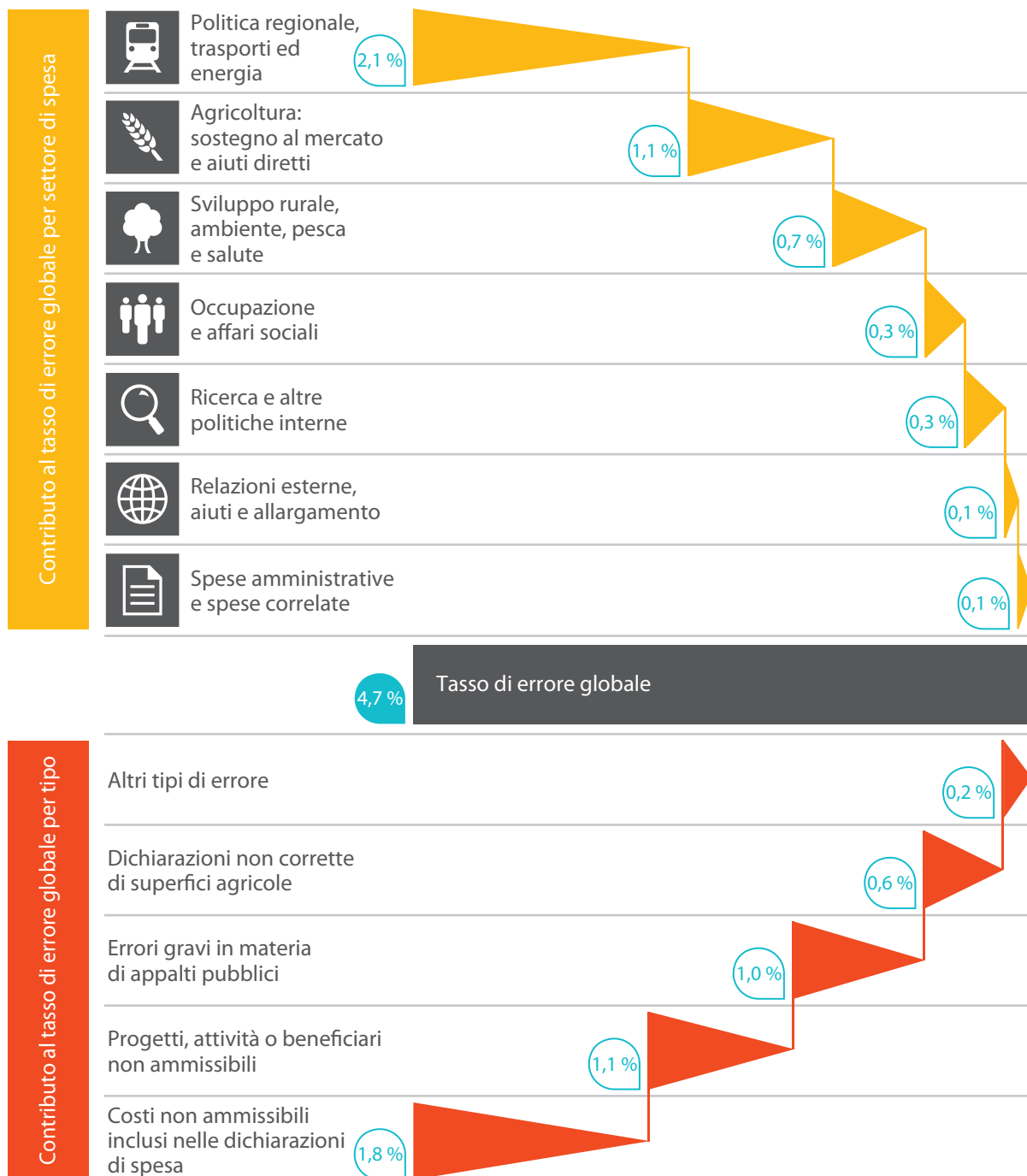


Grafico 6

Ripartizione del tasso di errore stimato complessivo per settore di spesa e tipo di errore



Tasso di errore globale stimato per il bilancio UE nel suo insieme

Quota del tasso di errore globale, espresso in punti percentuali

La Corte analizza il contributo di determinati tipi di errore e di settori di spesa specifici al tasso di errore stimato globale (cfr. **grafico 6**).

A contribuire al tasso di errore globale stimato sono state soprattutto le spese che non soddisfacevano le condizioni necessarie per essere poste a carico dei progetti finanziati dall'UE (*costi inammissibili inclusi nelle dichiarazioni di spesa*: 39 %, ossia 1,8 punti percentuali del tasso di errore globale stimato). Seguono poi i progetti in cui a non essere ammissibili in base alle norme vigenti erano l'oggetto e/o l'attività finanziata o il beneficiario (*progetti/attività o beneficiari non ammissibili*: 22 %; 1,1 punti percentuali del tasso di errore globale stimato).

Registrando, al contempo, la spesa più elevata e il tasso di errore stimato più alto, il settore «*politica regionale, trasporti ed energia*» è di gran lunga quello che più contribuisce al tasso di errore stimato globale (in misura del 44 %; ossia 2,1 punti percentuali). Con un volume di spesa simile, il settore *Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti* contribuisce, in misura pari a circa la metà del precedente, al tasso di errore stimato globale.

Le misure correttive hanno un impatto positivo sul tasso di errore

Gli Stati membri e la Commissione applicano misure correttive per tutelare il bilancio dell'UE in caso di sistemi di controllo inefficaci o di spese irregolari. Se ai pagamenti 2013 controllati dalla Corte non fossero state applicate tali misure correttive, il tasso di errore stimato complessivo sarebbe stato del 6,3 %, anziché del 4,7%.

Tuttavia, il tasso di errore stimato può essere ancora sensibilmente ridotto attraverso un miglior utilizzo dei sistemi di controllo e delle misure correttive esistenti. La Corte ha constatato che, per una parte significativa di operazioni inficiate da errori nei settori a gestione concorrente, le autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti che avrebbero consentito loro di individuare e correggere gli errori prima di richiedere il rimborso alla Commissione. Sarebbe stato possibile, ad esempio, ridurre dal 6,9 al 3,9 % il tasso di errore stimato per il settore *Politica regionale, trasporti ed energia*, dal 6,7 al 2,0 % quello per il settore *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute* e dal 3,1 all'1,9 % il tasso per il settore *Occupazione e affari sociali*.

Nuove sfide per la presentazione di informazioni finanziarie attendibili

L'informativa sugli adeguamenti correttivi suddetti non opera una chiara distinzione fra i principali tipi di adeguamenti correttivi; l'informazione è fornita, perlopiù, fuori dal contesto del sistema contabile. Ciò rende difficile procedere a un'analisi più approfondita e riduce il grado di precisione dei dati presentati nei conti e nella relativa informativa finanziaria.

Un ulteriore sviluppo è costituito dall'impiego crescente di strumenti finanziari, i quali sostengono, mediante prestiti, garanzie, partecipazione al capitale e altri strumenti di rischio, investimenti relativi a progetti potenzialmente redditizi. Data la struttura complessa, la misurazione e la registrazione degli strumenti finanziari secondo i principi contabili internazionali applicabili al settore pubblico richiedono particolare attenzione.

Continuo aumento delle spese da finanziare attraverso bilanci successivi

Nel 2013 la gestione finanziaria e di bilancio è stata caratterizzata da:

- o forte aumento del volume di pagamenti cui la Commissione è stata autorizzata a effettuare mediante bilanci rettificativi: 9,6 % della dotazione di bilancio iniziale;
- o persistente aumento (2,6 %) dei pagamenti da erogare in futuro, nonostante il livello di pagamenti già elevato;
- o persistere del lungo intervallo (superiore, in media, a due anni) fra l'impegno iniziale e l'accettazione delle dichiarazioni di spesa da parte della Commissione;
- o erogazione di solo 37 % dei fondi a strumenti di ingegneria finanziaria, versati ai destinatari finali alla fine del 2012 e
- o non contabilizzazione fra le entrate di rimborsi, interessi e dividendi per 259 milioni di euro, accumulatisi dal 2008.

Cosa sono gli impegni e i pagamenti?

Il bilancio UE si compone di impegni (importi da pagare nell'esercizio corrente o in esercizi futuri) e di pagamenti (che riguardano i versamenti di fondi nell'esercizio corrente). I pagamenti possono essere effettuati solo a fronte di un impegno valido. I massimali annuali per gli impegni e i pagamenti sono fissati nei quadri finanziari pluriennali adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

La natura dei programmi di spesa dell'UE, in particolare il lungo sfioramento temporale fra impegni e pagamenti, genera una pressione crescente sui futuri bilanci relativi ai pagamenti. Ne è la prova il forte aumento del bilancio dei pagamenti 2013, ma si prevede un effetto analogo anche sui bilanci futuri.

Come migliorare la gestione finanziaria e di bilancio

La Corte esorta la Commissione a:

- pubblicare informazioni più significative sul funzionamento dei meccanismi di rettifica (tempistica, origine e natura) e garantire maggiormente l'esattezza dei propri dati registrando le informazioni in sistemi contabili convenzionali;
- registrare e misurare tutti gli strumenti finanziari e gli strumenti di ingegneria finanziaria conformemente ai principi contabili internazionali applicabili al settore pubblico, in particolare attraverso procedure affidabili per l'identificazione e la registrazione di eventuali crolli del valore dell'attivo;
- fornire informazioni sulla liquidità detenuta in attesa del versamento ai beneficiari finali; e
- preparare e pubblicare una previsione a lungo termine sui flussi di cassa da aggiornare annualmente. Ciò consentirebbe alle parti interessate di valutare il fabbisogno futuro di pagamenti e le priorità di bilancio.



Per saperne di più: informazioni complete sulle principali risultanze sono contenute nel capitolo 1 «Dichiarazione di affidabilità e informazioni a sostegno della stessa» della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Ottenere risultati mediante le risorse finanziarie dell'UE

I fondi dell'UE dovrebbero essere spesi secondo i principi della sana gestione finanziaria: economia, efficienza ed efficacia. Per raggiungere un buon livello di performance occorrono quattro elementi: le risorse (ossia i mezzi finanziari, umani, materiali, organizzativi o normativi necessari per l'attuazione del programma), le realizzazioni (i conseguimenti tangibili del programma), i risultati (gli effetti immediati del programma sui destinatari o beneficiari diretti) e l'impatto (i cambiamenti a lungo termine a livello della società attribuibili, almeno in parte, all'intervento dell'UE). La Corte valuta questi elementi attraverso i controlli di gestione.

Scarsa focalizzazione sulla performance

L'utilizzo delle risorse dell'UE nel periodo di programmazione 2007-2013 era incentrato sull'assorbimento dei fondi (principio dell'obbligo di utilizzo, pena la perdita degli stessi) e sulla conformità, anziché sulla performance. Ad esempio, la selezione dei progetti cui destinare i fondi UE era incentrata innanzitutto sulla necessità di spendere i fondi disponibili, in secondo luogo sulla conformità alle norme applicabili e, solo da ultimo e in misura limitata, sulla produzione di risultati e di impatto. Questa focalizzazione insufficiente sulla performance è un difetto fondamentale del modo in cui gran parte del bilancio dell'UE è concepito.

La Commissione afferma che il periodo di programmazione 2014-2020 sarà maggiormente incentrato sulla performance e che le riserve di performance ne costituiscono il principale incentivo. Tramite queste riserve, la Commissione tratterà il 6 % dei fondi riservati a un determinato Stato membro fintanto che la performance non sarà ritenuta soddisfacente. Rimane tuttavia il fatto che saranno perlopiù gli indicatori di input e di realizzazione a determinare, in pratica, l'erogazione dei fondi. Gli indicatori di risultato saranno usati dalla Commissione solo in alcuni ambiti.

Affinché le riserve di performance funzionino più efficacemente, la Commissione dovrà riuscire a negoziare, all'inizio del periodo di programmazione, obiettivi specifici e target intermedi adeguati nonché a ottenere dagli Stati membri, in tempo utile, dati precisi e affidabili per stabilire se gli obiettivi specifici siano stati raggiunti.

L'informativa in materia non è adatta alla cultura della performance auspicata

L'informativa sulla performance, a livello dell'insieme del bilancio, è frazionata in diverse relazioni generali. Queste relazioni non coprono i progressi compiuti riguardo agli obiettivi strategici di Europa 2020, né forniscono un quadro completo dei risultati in termini di valore aggiunto UE. La quarta relazione segna tuttavia un passo nella giusta direzione, in quanto cerca di stabilire un collegamento fra i principali programmi finanziari e le informazioni sulla performance disponibili concernenti la strategia Europa 2020.

Le singole direzioni generali della Commissione fissano, nei piani di gestione, gli obiettivi di performance per gli ambiti di rispettiva competenza e rendono poi conto di quanto conseguito nelle relazioni annuali di attività. L'esame svolto dalla Corte sui piani di gestione e sulle relazioni annuali di attività delle direzioni generali della Commissione ha rivelato che la garanzia è limitata alle questioni di regolarità e di controllo interno e non affronta le questioni relative alla performance. Inoltre, gli obiettivi erano definiti in maniera troppo generale per le esigenze di gestione e gli indicatori selezionati non sempre consentono di misurare la performance.

Non sempre il valore aggiunto della spesa UE è dimostrato

Le 19 relazioni speciali adottate dalla Corte nel 2013 affrontano una vasta gamma di tematiche relative al controllo di gestione, valutando se gli interventi dell'UE siano stati gestiti conformemente ai principi della sana gestione finanziaria (economia, efficienza ed efficacia).

La Corte ha esaminato gli insegnamenti che possono essere tratti dalle relazioni speciali del 2013 ai fini della preparazione di nuovi programmi e progetti per il periodo di programmazione 2014-2020, rilevando quanto segue:

- o **il valore aggiunto UE non era stato sempre garantito;**

Esempio: Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione compensa i lavoratori colpiti da esuberi/licenziamenti collettivi. La Corte ha rilevato che un terzo del finanziamento sarebbe comunque stato erogato dagli Stati membri. (Relazione speciale n. 7/2013 «Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha fornito un valore aggiunto UE nel reinserimento dei lavoratori in esubero?»)

- o **in diversi casi si è riscontrato un potenziale effetto inerziale: i beneficiari avrebbero cioè intrapreso l'attività in questione anche senza il finanziamento UE.**

Esempio: Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

La Commissione non aveva sufficientemente dimostrato che il sostegno dell'UE nell'ambito del meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (uno strumento finanziario destinato a migliorare l'accesso al finanziamento del debito per la ricerca) porta a investimenti superiori in livello a quelli che i beneficiari avrebbero comunque realizzato in sua assenza. (Relazione speciale n. 2/2013 «La Commissione ha assicurato un'attuazione efficiente del settimo programma quadro per la ricerca?»)



La maggior parte delle raccomandazioni della Corte sono state attuate

La verifica, da parte della Corte, del seguito dato alle raccomandazioni da essa formulate nel quadro dei controlli di gestione costituisce un elemento necessario nel ciclo delle responsabilità e contribuisce a incoraggiare l'efficace attuazione, da parte della Commissione, delle raccomandazioni formulate nelle relazioni. La Corte ha esaminato il seguito dato dalla Commissione alle raccomandazioni espresse in otto relazioni speciali adottate nel periodo 2007-2010, rilevando che il 79 % di esse sono state attuate interamente o per la maggior parte degli aspetti.

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- razionalizzare, in occasione della prossima revisione del regolamento finanziario, il quadro di riferimento relativo all'informativa sulla performance;
- fare in modo che la relazione di valutazione comprenda una sintesi di tutte le informazioni disponibili sui progressi compiuti riguardo agli obiettivi di Europa 2020;
- sviluppare ulteriormente il proprio sistema di gestione e rendicontazione della performance, in modo da adempiere alle proprie responsabilità in materia di sana gestione finanziaria e contributo del bilancio UE alle realizzazioni delle politiche.

Analisi delle entrate e dei settori di spesa

18



Entrate

149,5 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

L'audit ha riguardato le entrate con cui l'UE finanzia il proprio bilancio. Nel 2013, le entrate provenienti dai contributi RNL e IVA riscossi dagli Stati membri sono ammontate, rispettivamente, al 74 % e al 10 %. Il 10 % delle entrate è stato fornito dai dazi doganali sulle importazioni e dalla tassa sulla produzione dello zucchero riscossi dalle amministrazioni degli Stati membri per conto dell'UE, mentre il restante 6 % è costituito da altre entrate.

Come viene svolto l'audit delle entrate dell'UE

Le entrate dell'UE basate sull'IVA e sull'RNL sono calcolate sulla base di statistiche macroeconomiche e di stime fornite dagli Stati membri. L'audit della Corte sulla regolarità delle operazioni sottostanti riguarda soltanto l'elaborazione dei dati in questione da parte della Commissione, ma non la produzione iniziale degli stessi ad opera delle autorità degli Stati membri. Di conseguenza, la conclusione di audit tratta dalla Corte riguarda l'impatto degli eventuali errori della Commissione sull'importo complessivo delle entrate.

Riguardo ai dazi doganali, la Corte esamina il trattamento, da parte della Commissione, dell'estratto dei diritti trasmesso dagli Stati membri e i controlli negli Stati membri selezionati.

Cosa abbiamo riscontrato

Le operazioni sono inficiate da errori rilevanti?

No

Tasso di errore stimato:

0,0 % (2012: 0,0 %)

Sistemi di controllo esaminati:

Efficaci

La Corte attira l'attenzione sulla questione dei **dati concernenti l'economia non rilevata** inclusi nel calcolo membri del contributo basato sull'RNL effettuato dagli Stati. L'armonizzazione fra Stati membri dei dati in causa non è sufficiente.

Una riserva è uno strumento mediante il quale un elemento dubbio dei dati RNL trasmessi da uno Stato membro può essere rettificato anche dopo il termine stabilito. I **dati RNL della Grecia** per gli anni 2008 e 2009, essendo ancora basati su stime preliminari, hanno dato luogo a una **riserva generale**. Questo non è che un aspetto del problema concernente i conti nazionali della Grecia.

Analisi delle entrate e dei settori di spesa

Le autorità doganali degli Stati membri effettuano controlli per appurare se gli importatori rispettino la normativa su tariffe e importazioni. La Corte ha riscontrato che la qualità di questi controlli variava in maniera sostanziale fra gli Stati membri visitati. Ciò può indurre gli importatori a dichiarare le merci in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno domicilio, al fine di ridurre le probabilità di essere soggetti a controlli e complicare la riscossione dei diritti dovuti. È il caso, ad esempio, di un importatore, il quale scaricava prodotti tessili cinesi ad Amburgo (Germania), li trasportava a Rotterdam (Paesi Bassi), dove ne dichiarava l'immissione in libera pratica, per poi trasportarli nuovamente in Polonia per la vendita finale.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- promuovere l'armonizzazione, fra Stati membri, delle rispettive metodologie per la compilazione dei dati sull'economia non rilevata;
- porre in atto e monitorare da vicino un piano d'azione dettagliato, specificandone chiaramente i traguardi intermedi, per far fronte ai problemi esistenti nella compilazione dei conti nazionali della Grecia;
- stabilire norme minime per i controlli svolti dalle autorità doganali degli Stati membri, per consentire loro di focalizzarsi maggiormente sugli importatori a rischio.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit della Corte relativo alle entrate dell'UE sono contenute nel capitolo 2 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti 45 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

Questo settore riguarda le spese del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), uno dei due strumenti principali della politica agricola comune dell'UE. Questa politica mira a incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la disponibilità di prodotti alimentari a prezzi ragionevoli. La gestione della spesa viene condivisa con gli Stati membri.

Cosa abbiamo riscontrato

La spesa è inficiata da errori rilevanti?

Sì

Tasso di errore stimato:

3,6 % (2012: 3,8 %)

Sistemi di controllo esaminati:

Parzialmente efficaci

La maggior parte delle spese in questo settore è calcolata sulla base delle superfici agricole. Molti errori quantificabili derivano dalle dichiarazioni inesatte presentate dai beneficiari e, nella maggior parte dei casi, riguardano **la sovradichiarazione delle superfici agricole** (cfr. esempio).

Esempio: sovradichiarazioni — Domande di aiuti per terreni non ammissibili

In Germania, Irlanda, Grecia, Francia, Polonia e Romania* alcune superfici dichiarate come **pascoli permanenti**, e per le quali sono stati versati aiuti a tale titolo, erano in realtà coperte completamente o parzialmente da vegetazione che ne escludeva l'ammissibilità agli aiuti (alberi o cespugli fitti). Queste superfici non ammissibili avrebbero dovuto essere escluse dagli aiuti UE. In Grecia tale errore era dovuto al fatto che le superfici in questione erano classificate come pascoli ammissibili e registrate come tali nel sistema di identificazione delle parcelle agricole.

* Nota sugli Stati membri indicati negli esempi: il metodo di campionamento utilizzato dalla Corte non prevede che ogni anno vengano sottoposte ad audit le operazioni di tutti gli Stati membri, paesi e/o regioni beneficiari. Gli esempi forniti hanno lo scopo di illustrare gli errori più frequenti che sono stati osservati. Non costituiscono una base per trarre conclusioni riguardo a singoli Stati membri, paesi e/o regioni beneficiari interessati.

I beneficiari degli aiuti UE in tutti i regimi di aiuti diretti del FEAGA hanno l'obbligo giuridico di soddisfare determinati **requisiti di condizionalità**. Tali requisiti riguardano la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, il benessere degli animali e il mantenimento dei terreni agricoli in buone condizioni agronomiche e ambientali. Qualora si ravvisi un'inosservanza di tali obblighi, si applica una riduzione all'importo degli aiuti spettanti all'agricoltore. Nel corso delle verifiche svolte, la Corte ha riscontrato violazioni nel 25 % delle operazioni soggette agli obblighi di condizionalità.

Per un numero significativo di operazioni inficiate da errori, le **autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti** per individuarli e correggerli prima di richiedere il rimborso alla Commissione. Se queste informazioni fossero state utilizzate per correggere gli errori prima che venisse presentata la dichiarazione di spesa alla Commissione, il tasso di errore stimato in questo settore sarebbe stato del 2,5 %.

Analisi delle entrate e dei settori di spesa

Dall'esame dei **sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC)** svolto dalla Corte in quattro Stati membri (Germania, Irlanda, Francia e Italia) sono emerse:

- debolezze nelle procedure per i controlli amministrativi, tra cui problemi nella qualità delle banche dati in tre Stati membri (Irlanda, Francia e Italia);
- scarsa qualità dei controlli in loco in due Stati membri (Germania e Italia); e
- debolezze nelle procedure volte a garantire il recupero dei pagamenti indebiti in due Stati membri (Irlanda e Italia).

Nonostante le debolezze individuate dall'audit, il SIGC contribuisce complessivamente in misura significativa a impedire gli errori nelle spese soggette ai suoi controlli.

Negli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 e negli anni successivi vengono forniti aiuti a **gruppi di produttori ortofrutticoli**. Per essere riconosciuti come tali, i gruppi di produttori devono soddisfare condizioni relative al numero ed alle dimensioni dei membri che lo compongono. La Corte ha riscontrato che nove gruppi di produttori sui 40 sottoposti ad audit in Polonia non soddisfacevano le condizioni richieste. La Commissione, nella relazione annuale di attività per il 2013, dichiarava di aver formulato una riserva giudicando che, in Polonia, il 25 % del totale delle spese nell'ambito della misura fosse a rischio.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda quanto segue:

- la Commissione e gli Stati membri dovrebbero far sì che il SIGC sia usato al massimo delle sue potenzialità accertando, ad esempio, che l'ammissibilità e la dimensione delle parcelle agricole siano correttamente valutate e registrate; e
- la Commissione dovrebbe monitorare l'applicazione di misure correttive relative alle carenze rilevate negli aiuti UE ai gruppi di produttori in Polonia.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit svolto dalla Corte sulla spesa dell'UE concernente il sostegno al mercato e gli aiuti diretti in agricoltura sono contenute nel capitolo 3 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute 15,6 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

Questo settore di spesa comprende Sviluppo rurale, Ambiente e azione per il clima, Affari marittimi e pesca, Salute e tutela del consumatore.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) rappresenta l'88 % dei pagamenti in questo settore. La gestione della spesa viene condivisa con gli Stati membri. Il FEASR cofinanzia la spesa per lo sviluppo rurale tramite i programmi di sviluppo rurale degli Stati membri. La spesa riguarda sia le misure collegate alla superficie (come i pagamenti agroambientali e le indennità compensative agli agricoltori nelle zone che presentano svantaggi naturali), sia misure non collegate alla superficie (come l'ammodernamento delle aziende agricole e la predisposizione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale).

Cosa abbiamo riscontrato

La spesa è inficiata da errori rilevanti?

Sì

Tasso di errore stimato:

6,7 % (2012: 7,9 %)

Sistemi di controllo esaminati:

Parzialmente efficaci

All'origine della maggior parte degli errori vi era l'**inosservanza dei requisiti di ammissibilità**, in particolare per quanto riguarda gli impegni agroambientali (cfr. esempio), le condizioni specifiche per progetti di investimento e le norme in materia di appalti.

Esempio: inosservanza degli impegni agroambientali

Un agricoltore in Sardegna (Italia) aveva ricevuto un aiuto perché si era impegnato a non utilizzare **sui carciofi prodotti fitosanitari nocivi per l'ambiente**. Nel corso della visita in loco, la Corte ha constatato che il beneficiario aveva usato tali prodotti 12 volte nel corso del periodo oggetto di audit. Per tale ragione, il pagamento non è da considerarsi ammissibile.

Casi di mancato rispetto degli impegni agroambientali sono stati rilevati anche in Piemonte (Italia), Ungheria, Paesi Bassi, Polonia e Romania.

Per un numero significativo di operazioni inficiate da errori, le **autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti** per individuarli e correggerli prima di richiedere il rimborso alla Commissione. Se queste informazioni fossero state utilizzate per correggere gli errori prima che venisse presentata la dichiarazione di spesa alla Commissione, il tasso di errore stimato in questo settore sarebbe stato del 2,0 %

L'esame della Corte sui **sistemi di controllo** applicabili allo sviluppo rurale ha rilevato:

- debolezze nei **controlli relativi alle condizioni di ammissibilità**, quali la mancata rilevazione di IVA non ammissibile, oppure del rischio di doppi finanziamenti (ad eccezione della Polonia, in sette su otto degli Stati membri esaminati: Germania, Spagna, Italia, Lettonia, Malta, Romania e Slovenia);
- valutazione insufficiente della **ragionevolezza dei costi** (in tutti i quattro Stati membri esaminati: Italia, Lettonia, Polonia e Romania);
- deficienze nella concezione e nell'attuazione delle **verifiche di condizionalità** (in tutti i quattro Stati membri esaminati: Repubblica ceca, Spagna, Italia e Malta). La condizionalità impone ai beneficiari l'obbligo di rispettare determinate condizioni per essere ammissibili al finanziamento, quali norme ambientali e sociali;
- debolezze nei **controlli sul rispetto delle norme in materia di appalti** (in tutti i tre Stati membri esaminati: Italia, Lettonia e Polonia; cfr. esempio).

Esempio: controlli insufficienti, da parte dello Stato membro, sul rispetto delle norme sugli appalti pubblici

In Lettonia, l'organismo pagatore era beneficiario di 2 milioni di euro di aiuti FEASR per finanziare il proprio **sistema informatico affidato a contraenti esterni** sulla base di un contratto soggetto alle norme sugli appalti pubblici. La Corte ha riscontrato che l'aggiudicazione del contratto relativo al sistema informatico e alla successiva manutenzione era inficiata da numerosi errori gravi. Ad esempio, l'organismo pagatore aveva utilizzato una procedura negoziata, anziché esperire una procedura di gara aperta o ristretta come previsto dalla normativa. La mancata applicazione delle procedure prescritte rende la spesa non ammissibile al finanziamento UE.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda, nell'ambito dello sviluppo rurale, quanto segue:

- gli Stati membri dovrebbero migliorare l'esecuzione dei controlli amministrativi esistenti, avvalendosi di tutte le informazioni pertinenti di cui dispongono gli organismi pagatori. Ciò consentirebbe di individuare e correggere la maggior parte degli errori;
- gli Stati membri dovrebbero far sì che i piani d'azione miranti a ridurre l'elevato tasso di errore stimato nello sviluppo rurale includano tutte le regioni e tutte le misure, in particolare le misure d'investimento, e che tengano conto delle risultanze degli audit della Commissione e della Corte.

Per saperne di più: informazioni complete sull'audit svolto dalla Corte sulla spesa dell'UE concernente lo sviluppo rurale, l'ambiente, la pesca e la salute sono contenute nel capitolo 4 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Politica regionale, trasporti ed energia 45,5 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

L'audit ha riguardato la politica regionale (96 % del totale per questo settore di spesa), finanziata per la maggior parte tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione. La politica regionale mira a rafforzare la coesione economica e sociale all'interno dell'Unione europea riducendo le disparità nel livello di sviluppo delle varie regioni. La gestione della spesa relativa alla politica regionale avviene in maniera concorrente con gli Stati membri e prevede il cofinanziamento di progetti nel quadro dei programmi di spesa approvati.

I settori dell'energia e dei trasporti assorbono il restante 4 % di questo settore di spesa sottoposto ad audit. La politica dell'energia e quella dei trasporti mirano a fornire alle imprese e ai cittadini europei sistemi e servizi sicuri, sostenibili e competitivi nei settori dell'energia e dei trasporti. Tale spesa è gestita direttamente dalla Commissione.

Cosa abbiamo riscontrato



La Corte ha riscontrato **gravi errori in materia di appalti pubblici**, che rappresentano il 39 % del tasso di errore stimato. Il valore contrattuale complessivo delle 122 procedure di appalto pubblico esaminato è stimato a 4,2 miliardi di euro.

Esempio: aggiudicazione diretta ingiustificata

Contratti per lavori di costruzione supplementari di un **terminal di un aeroporto passeggeri** in Germania sono stati affidati direttamente al contraente cui erano stati aggiudicati i lavori principali. I lavori supplementari erano necessari a causa di carenze nella preparazione, pianificazione e attuazione del progetto, piuttosto che a circostanze imprevedibili. In tali casi, l'affidamento diretto non è legittimo ed i lavori supplementari avrebbero dovuto essere aggiudicati mediante gara d'appalto.

Sono stati riscontrati casi simili anche in altri progetti in Belgio, Repubblica ceca, Germania, Spagna, Italia e Svezia.

La Corte ha anche verificato il rispetto delle **norme UE in materia di aiuti di Stato**. Gli aiuti di stato illegittimi conferiscono un vantaggio sleale ai beneficiari e in tal modo comportano una distorsione del mercato interno. Gli errori in materia di aiuti di Stato hanno rappresentato il 17 % del tasso di errore stimato in questo settore (cfr. esempio).

Esempio: aiuti di stato a un progetto redditizio

In Slovenia sono stati concessi aiuti a una PMI (piccole o medie imprese) per **attività di ricerca e sviluppo nel settore automobilistico**. Questa PMI però era detenuta interamente da due grandi società e svolgeva attività di ricerca esclusivamente per loro conto. Dal momento che le norme sui finanziamenti pubblici alle grandi società sono più rigide, l'impresa in questione non avrebbe dovuto beneficiare dell'intero finanziamento.

Sono stati riscontrati casi simili anche in Bulgaria e in Ungheria.

Per un numero significativo di operazioni inficiate da errori, le **autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti** per individuare gli errori e correggerli prima di richiedere il rimborso alla Commissione. Se queste informazioni fossero state utilizzate per correggere gli errori prima che venisse presentata la dichiarazione di spesa alla Commissione, il tasso di errore stimato in questo settore sarebbe stato del 3,9 %.

Gli auditor della Corte hanno anche riscontrato che gli **strumenti di ingegneria finanziaria** (SIF) nel 2013 hanno continuato a registrare bassi tassi di esborso a livello dei destinatari finali. Questi fondi forniscono aiuti a imprese o progetti urbani mediante investimenti in capitale azionario, prestiti o garanzie. Essi ricevono un contributo nel momento in cui viene costituita la struttura giuridica e usano poi queste risorse per sostenere i progetti. In totale, sono state costituiti 940 SIF in 25 Stati membri con una dotazione di circa 12,6 miliardi di euro.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- richiedere agli Stati membri di fornire nelle dichiarazioni di gestione una conferma esplicita dell'efficacia dei controlli di primo livello eseguiti dalle autorità di gestione e di certificazione;
- procedere ad una valutazione approfondita, come richiesto dal regolamento finanziario, dei problemi persistenti nei controlli di primo livello svolti dalle autorità degli Stati membri nel periodo di programmazione 2007-2013;
- analizzare le ragioni dell'elevata frequenza dei casi di inosservanza delle norme UE sugli aiuti di Stato; e
- ridurre i persistenti ritardi negli esborsi di fondi UE attraverso i SIF.



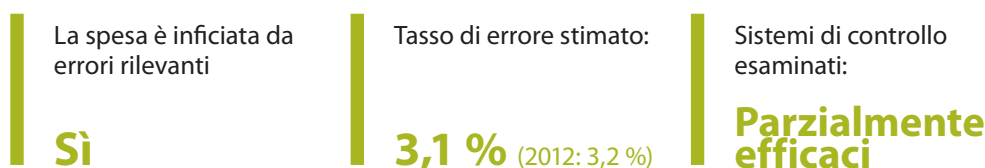
Occupazione e affari sociali

16,2 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

L'audit ha riguardato il settore di spesa *occupazione e affari sociali*, parte della politica di coesione dell'UE. Le spese sono finalizzate principalmente a combattere la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro. Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento di attuazione della politica in materia di occupazione e affari sociali e nel 2013 ha rappresentato il 98 % dei pagamenti in questo settore. L'FSE finanzia investimenti in capitale umano tramite azioni di formazione e altre misure a favore dell'occupazione. La gestione della spesa viene condivisa con gli Stati membri.

Cosa abbiamo riscontrato



La maggioranza degli errori rilevati — 93 % del tasso di errore stimato — riguarda il rimborso per **spese, progetti, beneficiari o partecipanti non ammissibili** (cfr. esempio). Gli altri erano errori relativi agli appalti pubblici.

Esempio: sovradichiarazione delle spese per il personale

Secondo le norme applicabili, le spese generali dovrebbero essere imputate pro-rata ai progetti finanziati con fondi UE secondo metodi equi e corretti. In una **scuola privata** in Portogallo, è stata posta a carico del progetto UE l'intera retribuzione del direttore dell'istituto, sebbene questi svolgesse anche altre funzioni. Inoltre, non era stato rispettato il massimale stabilito per il cofinanziamento delle retribuzioni.

Casi analoghi sono stati constatati anche in progetti in Germania, Spagna, Italia, Polonia e Regno Unito.

Per un numero significativo di operazioni inficiate da errori, le **autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti** per individuarli e correggerli prima di richiedere il rimborso alla Commissione. Se queste informazioni fossero state utilizzate per correggere gli errori prima che venisse presentata la dichiarazione di spesa alla Commissione, il tasso di errore stimato in questo settore sarebbe stato dell'1,8 %.

Su raccomandazione della Corte, e al fine di ridurre la probabilità di errori nonché l'onere amministrativo gravante sui promotori dei progetti, nel 2009 è stato esteso l'uso di **pagamenti forfettari e a tassi forfettari** invece del rimborso dei «costi reali». Nell'audit per l'esercizio 2013, la Corte non ha riscontrato alcun errore quantificabile riguardante l'uso specifico di pagamenti forfettari e a tassi forfettari. Ciò indica che i progetti i cui costi sono dichiarati usando tali opzioni sono **meno soggetti ad errore**.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- incoraggiare gli Stati membri a rafforzare i controlli sul rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, sui costi non collegati ai progetti e sui progetti senza alcun valore aggiunto UE;
- far sì che gli Stati membri affrontino la questione dell'imputazione di costi del personale più elevati per i progetti UE rispetto a quelli imputati per i progetti finanziati da fondi nazionali; e
- far sì che gli Stati membri tengano conto di tutte le possibilità di semplificazione consentite dai regolamenti sui fondi strutturali e sui fondi di investimento per il periodo 2014-2020.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit svolto dalla Corte sulla spesa dell'UE per l'occupazione e gli affari sociali sono contenute nel capitolo 6 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Relazioni esterne, aiuti e allargamento 6,0 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

Questo settore riguarda le spese eseguite nel campo delle relazioni esterne, dello sviluppo e degli aiuti umanitari, e delle misure a favore dei paesi candidati e di quelli in via di adesione all'UE. I progetti di sviluppo sono distribuiti in oltre 150 paesi e gli organismi attuatori sono molto diversi, sia per dimensioni che per esperienza. Per essere ammissibili al sostegno dell'UE, i progetti devono rispettare le condizioni stabilite in specifiche convenzioni di finanziamento, nonché altre norme relative, ad esempio, alle procedure di gara e di aggiudicazione degli appalti. La spesa in questo settore è gestita direttamente dalle direzioni generali della Commissione, attraverso i servizi centrali di Bruxelles o le delegazioni dell'UE nei paesi beneficiari, oppure congiuntamente con organizzazioni internazionali.

Cosa abbiamo riscontrato

La spesa è inficiata da errori rilevanti?

Sì

Tasso di errore stimato:

2,6 % (2012: 3,3 %)

Sistemi di controllo esaminati:

Parzialmente efficaci

La maggior parte degli errori riguarda spese non ammissibili sostenute a livello del beneficiario finale, quali le spese sostenute al di fuori del periodo ammissibile, l'inclusione di spese non ammissibili (ad esempio, IVA, spese per il personale e costi fissi non giustificati) nelle dichiarazioni di spesa dei progetti, e le spese non comprovate da adeguata documentazione giustificativa.

Esempio: Spese non sostenute

La Commissione ha firmato un accordo di contributo con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo per un importo di 9,5 milioni di euro, destinato a **stimolare lo sviluppo sociale della Moldova**. Nel 2013, la Commissione ha accettato di rimborsare contratti per un importo di 1,8 milioni di euro per i quali non erano state sostenute spese.

La Commissione ha convalidato spese di preadesione per un totale di 150 milioni di euro in assenza di documenti giustificativi che permettessero di confermare che esse erano state effettivamente sostenute e che erano ammissibili. Gli importi convalidati si basavano su stime della Commissione anziché sui costi sostenuti, pagati e accettati comprovati da documenti giustificativi. A seguito dell'individuazione da parte della Corte di questo **errore sistemico**, la Commissione ha proceduto alle rettifiche contabili per le operazioni interessate.

EuropeAid, una direzione generale della Commissione, gestisce la maggior parte delle spese per le azioni esterne finanziate dal bilancio UE. I sistemi esaminati di EuropeAid sono giudicati parzialmente efficaci. Nel maggio 2013, EuropeAid ha adottato un piano di azione per ovviare alle principali debolezze constatate.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- o assicurarsi che le istruzioni fornite al personale indichino che le liquidazioni possono essere effettuate solo in base alle spese sostenute e non in base alle proprie stime. La Commissione ha anche convenuto di modificare di conseguenza la propria procedura di liquidazione.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit della Corte relativo alle spese nel settore «relazioni esterne, aiuti e allargamento» sono contenute nel capitolo 7 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Ricerca e altre politiche interne 10,4 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

La principale componente di questo settore di spesa è costituita da progetti nel campo della ricerca e dell'innovazione, con pagamenti nel 2013 per 7,7 miliardi di euro. La spesa per le altre politiche interne riguarda una serie di obiettivi strategici, quali l'istruzione e la cultura, la sicurezza, la migrazione e le misure per combattere gli effetti della crisi finanziaria. La maggior parte della spesa è gestita direttamente dalla Commissione.

Cosa abbiamo riscontrato



Per la maggior parte dei pagamenti in questo settore di spesa, la Commissione rimborsa le spese dichiarate dai beneficiari del finanziamento nelle dichiarazioni di spesa dei progetti. Gli errori insorgono quando i beneficiari dichiarano spese non ammissibili, che non sono rilevate dai sistemi di controllo prima del rimborso da parte della Commissione. Il 35 % del tasso di errore stimato è causato da **spese per il personale calcolate in maniera non corretta o non ammissibili**. In tale ambito rientrano la dichiarazione dei costi per il personale iscritti a bilancio anziché di quelli effettivi, oppure l'indicazione di costi per ore di lavoro non imputabili al progetto.

A prescindere dal mancato rispetto delle norme che disciplinano la spesa, il rimborso di costi non ammissibili ostacola anche la buona attuazione degli obiettivi delle politiche e limita pertanto il **valore aggiunto apportato dal sostegno UE** (cfr. esempio).

Esempio: Le spese non ammissibili riducono il valore aggiunto UE

L'UE eroga finanziamenti volti a garantire controlli efficienti ed efficaci alle frontiere esterne dell'UE. La Corte ha esaminato un progetto in Spagna che consisteva nell'**acquisto di quattro elicotteri** da usare, per il 75 % del tempo operativo, a fini di sorveglianza e controllo della frontiera esterna dell'UE. La Corte ha tuttavia riscontrato che gli elicotteri erano utilizzati per tale finalità solamente per il 25 % del tempo operativo. Ciò significa che l'UE avrebbe dovuto pagare solo il 25 % del costo degli elicotteri e non il 75 % come nel caso di specie.

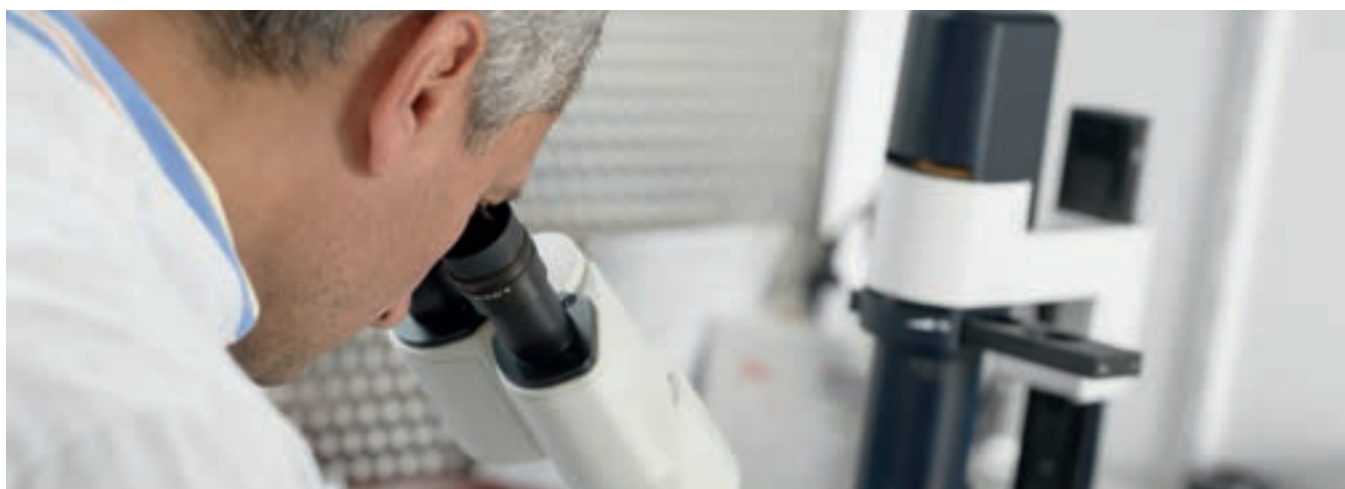
Analisi delle entrate e dei settori di spesa

Nell'ambito dei sistemi di controllo della spesa per il settore della ricerca, la **Commissione verifica** le relazioni sullo stato di avanzamento e le dichiarazioni di spesa dei progetti finanziati prima che vengano effettuati i pagamenti. La Corte ha constatato come la Commissione non sempre applichi le sue procedure in modo uniforme, il che può ridurre l'efficienza del programma e accrescere l'onere amministrativo gravante sui beneficiari.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- o fornire, per i nuovi programmi per la ricerca (Orizzonte 2020) e le altre politiche interne per il periodo 2014-2020, orientamenti tempestivi, coerenti e chiari ai beneficiari e alle autorità degli Stati membri per quel che riguarda i requisiti in materia di ammissibilità e controllo; e
- o svolgere le proprie attività di controllo tenendo maggiormente in considerazione i rischi, focalizzando i controlli sui beneficiari a rischio elevato (ad esempio entità con minore esperienza in merito ai finanziamenti europei) e alleviando l'onere dei controlli per i beneficiari meno rischiosi.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit della Corte relativo alla spesa UE nel settore della ricerca e altre politiche interne sono contenute nel capitolo 8 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2013.



Spese amministrative e spese correlate 10,6 miliardi di euro

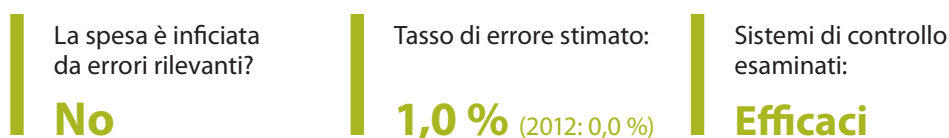
Cosa abbiamo controllato

Il settore delle spese amministrative e correlate riguarda le spese delle istituzioni e di altri organismi dell'Unione europea. Tra le istituzioni rientrano la Commissione, il Parlamento, il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), il Consiglio europeo e il Consiglio, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati.

Le spese relative alle risorse umane (stipendi, indennità e pensioni) rappresentano circa il 60 % di questo settore di spesa; la parte restante riguarda le spese concernenti gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione.

I risultati degli audit svolti dalla Corte sulle agenzie e altri organismi decentrati dell'Unione europea sono esposti in relazioni annuali specifiche, pubblicate separatamente, assieme ad una sintesi dei risultati.

Cosa abbiamo riscontrato



Dall'esame della maggior parte dei sistemi di controllo non sono emerse gravi debolezze. La Corte rileva tuttavia ripetuti errori nel pagamento degli stipendi e delle indennità da parte della Commissione e del SEAE, nonché debolezze nelle procedure di appalto delle delegazioni UE (gestite dal SEAE).

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda quanto segue:

- o la Commissione e il SEAE dovrebbero adottare ulteriori misure per garantire che siano tenuti aggiornati i fascicoli del personale per quel che riguarda il pagamento degli stipendi e delle indennità;
- o il SEAE dovrebbe fornire alle delegazioni UE sostegno e orientamenti per quel che riguarda le procedure di appalto.



Fondi europei di sviluppo 2,6 miliardi di euro

Cosa abbiamo controllato

I Fondi europei di sviluppo (FES) forniscono gli aiuti UE nell'ambito della cooperazione allo sviluppo agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Tale spesa mira a ridurre e, infine, a eliminare la povertà, nonché a promuovere lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei paesi ACP e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) nell'economia mondiale.

I FES sono finanziati dagli Stati membri, dispongono di regolamenti finanziari propri e sono gestiti dalla Commissione europea al di fuori del bilancio generale dell'UE. Gli aiuti esterni finanziati dai FES sono attuati in un ambiente ad alto rischio, in particolare a motivo della distribuzione geografica delle attività e della debole capacità istituzionale e amministrativa dei paesi partner.

Cosa abbiamo riscontrato

Affidabilità dei conti FES

i conti annuali relativi all'esercizio 2013, presentano fedelmente la posizione finanziaria dei FES, i risultati delle loro operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto.

Le entrate FES sono inficiate da errori rilevanti?

No

Gli impegni FES sono inficiati da errori rilevanti?

No

I pagamenti FES sono inficiati da errori rilevanti?

Sì

Tasso di errore stimato:

3,4 % (2012: 3,0 %)

Sistemi di controllo esaminati

Parzialmente efficaci

Il tasso di errore stimato è riconducibile, per il 50 % circa, al **mancato rispetto della normativa in materia di appalti**. Un'altra fonte significativa di errori è l'assenza di documenti giustificativi delle spese.

Esempio: inosservanza, da parte del beneficiario, delle norme sugli appalti

La Corte ha esaminato una procedura di appalto per le **attrezzature informatiche di un centro d'informazione aziendale** finanziato da un programma di sostegno alle micro e piccole imprese. L'audit ha rivelato che l'appalto non è stato aggiudicato all'offerta con il prezzo più basso, benché fosse proprio questo il criterio di aggiudicazione. L'errore non è stato rilevato dall'auditor incaricato dalla Commissione, nell'ambito di un contratto quadro, di espletare un audit finanziario del programma.

I FES sono utilizzati anche per fornire un **sostegno al bilancio**, tramite versamenti diretti al bilancio statale di un paese in via di sviluppo, subordinati al rispetto di determinate condizioni. La Corte ha rilevato, nelle operazioni di sostegno al bilancio, errori dovuti all'errata misurazione del rispetto delle condizioni stabilite e all'uso di un tasso di cambio non corretto per convertire il sostegno in questione in valuta locale.

EuropeAid, una direzione generale della Commissione, gestisce la maggior parte delle spese per le azioni esterne finanziate dal bilancio UE e quasi tutte le spese finanziate dai FES. I sistemi di EuropeAid esaminati sono stati giudicati parzialmente efficaci. Nel maggio 2013, tuttavia, EuropeAid ha adottato un piano di azione per ovviare alle principali debolezze constatate.

Cosa raccomandiamo

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- riscuotere gli interessi generati dai prefinanziamenti;
- rivedere la quantificazione dei benefici dei controlli posti in atto;
- riferire in merito ai progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione per porre rimedio alle debolezze del proprio sistema di controllo.



Per saperne di più: informazioni complete sull'audit svolto dalla Corte sui Fondi europei di sviluppo sono contenute nella relazione annuale sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES) per l'esercizio finanziario 2013.

L'approccio di audit in sintesi

I giudizi espressi nella dichiarazione di affidabilità della Corte sono basati su elementi probatori oggettivi, ottenuti mediante verifiche di audit, conformemente a principi di audit internazionali, secondo la procedura descritta di seguito.

Affidabilità dei conti

I conti annuali dell'UE forniscono informazioni complete ed esatte?

Il bilancio dell'Unione europea è complesso. Ogni anno, centinaia di migliaia di voci contabili vi vengono iscritte dalle direzioni generali della Commissione che attingono informazioni da moltissime fonti (compresi gli Stati membri). La Corte verifica che i processi contabili funzionino in modo appropriato e che i dati contabili che ne risultano siano completi, correttamente registrati e adeguatamente presentati.

- **Valutazione del sistema contabile** intesa ad accertare che costituisca una buona base contenente dati attendibili (completi ed esatti).
- **Verifica delle procedure contabili fondamentali** per accertarne il corretto funzionamento.
- **Controlli analitici dei dati contabili** intesi a verificarne la presentazione coerente e la plausibilità.
- **Controllo diretto di un campione di scritture contabili** per verificare l'esistenza delle operazioni sottostanti e l'esatta registrazione delle stesse.
- **Controllo dei rendiconti finanziari** per assicurarsi che presentino fedelmente la situazione finanziaria.

Regolarità delle operazioni

Le operazioni di pagamento in conto spesa e di acquisizione delle entrate¹ alla base dei conti dell'UE sono conformi alle norme che le disciplinano?

Il bilancio UE prevede milioni di pagamenti a beneficiari non solo nell'UE ma anche nel resto del mondo. La maggior parte di questa spesa è gestita dagli Stati membri. Per ottenere gli elementi probatori di cui necessita, la Corte procede a verifiche dirette delle entrate e dei pagamenti contabilizzati come spese e valuta i sistemi con cui sono amministrati e controllati.

- **I campioni di operazioni da controllare sono estratti** dall'insieme del bilancio UE mediante tecniche statistiche per costituire una base su cui i revisori della Corte svolgono verifiche dettagliate.
- **Le operazioni campionate vengono controllate in maniera approfondita**, solitamente presso i destinatari finali (ad esempio un agricoltore, un istituto di ricerca, una società che esegue lavori o servizi a seguito di un appalto pubblico) al fine di ottenere la prova diretta che l'evento in questione sussista veramente, sia correttamente registrato e sia conforme alle norme che disciplinano i pagamenti in causa.
- **Gli errori sono analizzati e classificati** come quantificabili o non quantificabili.
- **L'impatto degli errori viene calcolato** mediante estrapolazione degli errori quantificabili, sotto forma di un tasso di errore «più probabile» (tasso di errore stimato).
- **Il tasso di errore stimato** viene raffrontato con una soglia di rilevanza del 2 % per formulare il giudizio della Corte.
- **Viene valutato un certo numero di sistemi di controllo** per stabilirne l'efficacia nel garantire la legittimità e la regolarità delle operazioni gestite.
- Vengono prese in considerazione **altre informazioni pertinenti**, come le relazioni annuali di attività e le relazioni redatte da altri revisori.
- **Tutte le constatazioni vengono discusse** sia con le autorità degli Stati membri sia con la Commissione, per accertare l'esattezza dei fatti.
- **La Corte formula i propri giudizi** sulla base del lavoro svolto e dei relativi risultati.

¹ Pagamenti in conto spesa: pagamenti intermedi, pagamenti finali e liquidazione di anticipi.

La Corte dei conti europea e le sue attività

La Corte dei conti europea è l'**istituzione di controllo** indipendente dell'Unione europea. Ha sede a Lussemburgo e ha un organico di circa 900 persone, di tutte le nazionalità dell'Unione europea, che svolgono attività di audit o di supporto. Sin da quando ha iniziato ad operare, nel 1977, la Corte ha prestato particolare attenzione all'importanza della gestione finanziaria dell'UE ed ha contribuito a migliorarla.

Le relazioni e i giudizi di audit della Corte sono un elemento essenziale della **catena di responsabilità dell'UE**. I lavori della Corte servono a far sì che i responsabili della gestione del bilancio UE (in primo luogo la Commissione, ma anche le altre istituzioni e gli organi dell'UE) rispondano del loro operato, in particolare nell'ambito della procedura annuale di scarico. Anche gli Stati membri svolgono un ruolo importante nell'ambito della gestione concorrente.

I compiti principali svolti dalla Corte comprendono:

- o **audit finanziari e di conformità**, che sfociano in primo luogo nella dichiarazione di affidabilità;
- o **controlli di gestione** su temi selezionati, per massimizzare l'impatto del lavoro svolto; e
- o **pareri** su regolamenti concernenti la gestione del bilancio e altre questioni di rilievo.

La Corte intende gestire le **risorse** di cui dispone in modo tale che risultino adeguatamente ripartite fra le varie attività e contribuiscano al conseguimento di solidi risultati ed a una buona copertura di tutti i settori del bilancio UE.



La produzione della Corte

La Corte produce:

- o **relazioni annuali** sul bilancio dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo. Le relazioni annuali, pubblicate ogni anno a novembre, comprendono principalmente i giudizi di audit nel quadro della dichiarazione di affidabilità e i risultati degli audit svolti;
- o **relazioni annuali specifiche** contenenti i giudizi formulati dalla Corte a seguito degli audit finanziari su ogni agenzia e organismo dell'UE. Nel 2014 ne verranno pubblicate 53;
- o **relazioni speciali** su temi di audit selezionati, pubblicate nel corso di tutto l'anno. Esse riguardano perlopiù controlli di gestione. Nel 2014 ne verranno pubblicate circa 25;
- o **pareri** che il Parlamento europeo ed il Consiglio utilizzano nell'ambito dell'adozione della normativa UE e di altre decisioni aventi un impatto significativo sulla gestione finanziaria. Nel 2014 ne verranno pubblicati sei;
- o **analisi panoramiche** su aspetti selezionati delle politiche dell'UE, che esaminano le sfide a più ampio raggio e le tendenze a lungo termine. Nel 2014 ne verranno pubblicate due;
- o **una relazione annuale di attività** contenente informazioni e una panoramica delle attività svolte nel corso dell'anno.

Il lavoro della Corte contribuisce a far conoscere la gestione finanziaria dell'UE e a incrementarne la trasparenza, fornendo una garanzia sullo stato di tale gestione e formulando raccomandazioni per ulteriori miglioramenti. Tale compito viene assolto nell'interesse dei **cittadini dell'Unione europea**.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm), chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti:

- tramite i distributori commerciali dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm).

La Corte dei conti europea è l'istituzione indipendente preposta all'audit esterno dell'Unione europea e la custode delle finanze dell'UE

Nelle sue relazioni annuali sul bilancio dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo, la Corte dei conti europea formula un giudizio – ossia una dichiarazione – sull'affidabilità dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base. Scopo della presente pubblicazione è fornire una sintesi delle principali constatazioni e conclusioni. La versione integrale delle relazioni è disponibile sul sito Internet della Corte ed è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni

